

REGOLAMENTO

Dell'Istituto Comprensivo “Eduardo De Filippo”

**Via Cavalli di Bronzo
San Giorgio a Cremano (Na)**

Delibera Consiglio di Istituto n°21 del 4/03/2010

Delibera Consiglio di Istituto n°80 del 3/02/2015

TITOLO I

LA COMUNITA' SCOLASTICA

Articolo 1

Definizione

La Scuola costituisce una comunità composta di alunni, docenti, personale non docente e genitori.

Articolo 2

Competenze

Tutti i membri della comunità hanno pari dignità e sono investiti, ognuno nel proprio ruolo, di eguale responsabilità per il funzionamento della istituzione scolastica ed il raggiungimento dei fini di cui è investita.

Articolo 3

Fini della scuola

I fini specifici della scuola sono:

- a. la realizzazione di un clima di libertà, democrazia e solidarietà;
- b. l'attuazione del diritto allo studio;
- c. il pieno sviluppo delle capacità critiche ed intellettuali di alunni e docenti;
- d. la formazione degli alunni;
- e. il perfezionamento e l'aggiornamento culturale e professionale dei docenti;
- f. la formazione civica di tutti i suoi membri secondo i principi di cui alla lettera a);
- g. l'attuazione di iniziative unitarie per tutti i suoi membri atte a sviluppare lo spirito di collaborazione e di comunità.

L'attività didattica, culturale e sociale è svolta in modo che la partecipazione e la gestione della scuola acquistino una loro più definita prospettiva democratica ed un loro valore educativo e sociale.

Articolo 4

Obiettivo

La scuola ha come obiettivo principale quello di inserirsi sempre più profondamente nella società al cui servizio si pone come elemento significativo di promozione culturale. Essa rifiuta ogni uso della cultura come strumento di discriminazione e di emarginazione sociale. Sarà, pertanto, sempre aperta al confronto ed allo scambio di esperienze anche mediante incontri e dibattiti al fine di realizzare un efficace processo di promozione culturale teso, nell'ottica del dettato costituzionale, alla rimozione di tutti quegli ostacoli che, di fatto, impediscono il diritto allo studio.

TITOLO II

I SOGGETTI DELLA COMUNITA' SCOLASTICA

A. GLI STUDENTI

Articolo 5

Tutti gli alunni della Scuola hanno eguale diritto allo studio. Nei loro rapporti reciproci e in quelli con gli altri membri della comunità hanno diritto ad eguale rispetto e trattamento. Il Consiglio di Istituto, il Collegio dei Docenti e i Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe promuovono le iniziative più idonee ad eliminare le cause di natura economica o ambientale pregiudizievoli all'esercizio del diritto allo studio e che ostacolano l'eguaglianza di tutti gli studenti nell'ambito della comunità scolastica.

Articolo 6

E' diritto degli alunni ricevere un insegnamento sereno, costantemente aggiornato, finalizzato al dibattito ed alla collaborazione, rispettoso della coscienza morale e critica di ognuno e delle famiglie. Tutti hanno altresì pieno diritto di accedere all'uso, nello svolgimento dei programmi, delle attrezzature della scuola.

Articolo 7

E' diritto-dovere degli studenti partecipare alla vita della scuola, frequentare le lezioni, contribuire al loro regolare e proficuo svolgimento, impegnarsi nello studio, nell'aggiornamento e nella ricerca sia individuale sia di gruppo, rispettare i locali e le attrezzature della scuola.

B. L'UFFICIO DI DIRIGENZA SCOLASTICA

Articolo 8

L'ufficio di Dirigenza scolastica è costituito dal Capo di Istituto, dai suoi Collaboratori e da docenti incaricati delle cd. Funzioni-strumentali. I collaboratori del Dirigente scolastico sono scelti direttamente dal Capo di Istituto e comunicati ufficialmente al Collegio dei docenti. In caso di assenza o di impedimento il Dirigente scolastico è sostituito dal collaboratore cui è stata affidata la funzione vicaria

1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Articolo 9

La funzione direttiva del Capo di Istituto si esplica secondo le norme contenute nell'art. 3 del DPR 31/5/74 n. 417. In particolare il Dirigente scolastico assolve la funzione di promozione e di coordinamento delle attività della scuola, presiedendo alla sua gestione unitaria, assicurando l'esecuzione delle deliberazioni degli organi collegiali ed esercitando le specifiche funzioni di ordine amministrativo.

In tale contesto:

- Presiede il Collegio dei Docenti;
- Presiede il Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti;
- È membro di diritto del Consiglio di Istituto;
- Presiede la Giunta esecutiva del Consiglio di Istituto;
- Definisce la formazione delle classi sulla base dei criteri deliberati dal CI e ferme le competenze del collegio dei docenti;
- Definisce l'orario delle lezioni secondo le proposte del Collegio dei Docenti e tenuto conto dei criteri indicati dal Consiglio di Istituto;
- Stabilisce l'assegnazione delle cattedre ai docenti.

Articolo 10

Le attribuzioni del Dirigente scolastico in materia amministrativo - contabile sono fissate dall'art. 32 del decreto interministeriale n. 44 del 01 /02 /2001.

2. I COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Vicario - collaboratori e funzioni strumentali).

Articolo 11

I collaboratori del Capo di istituto costituiscono un organo di supporto e consultazione. Ad essi possono essere delegati dal Dirigente scolastico specifici compiti nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative ed amministrative.

C. I DOCENTI

Articolo 12

I docenti svolgono l'attività didattica e adempiono agli obblighi connessi con la loro funzione in conformità delle leggi che li riguardano, nel rispetto della libertà di insegnamento loro riconosciuta e della coscienza morale e civile degli alunni e delle loro famiglie, secondo principi fissati dalla Costituzione.

I docenti di scuola primaria dedicano otto ore mensili alla programmazione didattica, attuando incontri collegiali in tempi non coincidenti con l'orario delle lezioni, a norma dell'art. 41, comma 2 del CCNL.

Articolo 13

Rapporti Scuola-Famiglia

I docenti curano i rapporti con i genitori degli allievi delle proprie classi (art. 395 del DLvo n.297/1994) secondo le modalità e i criteri proposti dal Collegio dei Docenti e definiti dal Consiglio di Istituto, compatibilmente con le esigenze di funzionamento dell'Istituto ed in modo da garantire la concreta e reale accessibilità al servizio.

Il Dirigente scolastico sulla base delle proposte degli organi collegiali, predispone il piano annuale dei rapporti con le famiglie, prevedendone le modalità operative di attuazione e i conseguenti impegni orari dei docenti. Gli incontri generali Scuola – Famiglia sono programmati per quanto riguarda il numero e le date di effettuazione dal Collegio dei Docenti nella prima seduta di Programmazione, non potranno tuttavia essere mai in numero inferiore a due e mai meno di uno per quadrimestre. I rapporti con le famiglie, per quanto si riferisce al rapporto singolo docente – genitori, disciplinato come al comma 2 del presente articolo, si svolge in un’ora la settimana fissata nell’ambito dell’orario di servizio dei Docenti, in modo da favorire la concentrazione di quanti più Docenti possibile nello stesso giorno della settimana per la stessa classe, così da limitare il disagio dei genitori. I Docenti sono tenuti ad avvisare tempestivamente, tramite il Presidente delegato del Consiglio di Classe e l’ufficio della Segreteria Didattica, le famiglie in caso di scarso rendimento e profitto degli allievi, al fine di ricercare insieme le più opportune soluzioni mirate ad un recupero anche individualizzato.

Articolo 14

E' compito di ogni insegnante sollecitare incontri individuali o collettivi con i genitori qualora se ne ravvisi l'opportunità.

Articolo 15

Diritto di riunione del personale docente

Tutti gli insegnanti hanno diritto di riunirsi in gruppi o associazioni e di svolgere nell'ambito della scuola le altre attività previste dalla legge. In particolare il personale docente ha diritto a partecipare ad assemblee sindacali per 10 ore durante ogni anno scolastico.

D. IL PERSONALE NON DOCENTE

Articolo 16

Gli appartenenti al personale non docente svolgono mansioni loro affidate in conformità delle leggi che li riguardano e del rispettivo rapporto di impiego e di lavoro.

Articolo 17

Le mansioni del personale non docente sono essenziali ai fini del buon funzionamento dell'Istituto e richiedono rispetto e collaborazione da parte di tutti membri della comunità scolastica.

Articolo 18

Tutti gli appartenenti al personale non docente hanno il diritto di riunirsi in gruppi o associazioni e di svolgere nell'ambito della scuola le altre attività previste dalla legge. In particolare il personale non docente ha diritto a partecipare ad assemblee sindacali per 10 ore durante ogni anno scolastico.

E. I GENITORI

Articolo 19

Tutti genitori degli alunni della scuola hanno il diritto-dovere di interessarsi delle attività e delle problematiche della scuola e di dare il proprio contributo per la loro soluzione. Tale diritto-dovere viene esercitato mediante la partecipazione, nelle forme stabilite dalla legge e dal presente regolamento, ai vari Organi Collegiali, alle assemblee di classe e di Istituto ed alle altre iniziative promosse dal Consiglio di Istituto

Articolo 20

Ogni genitore ha altresì il diritto-dovere di favorire l'inserimento del figlio nella comunità scolastica sia seguendone le attività di studio e di formazione, sia curandone lo sviluppo morale, civico e culturale, sia prendendo frequenti contatti con i singoli docenti della classe frequentata dal figlio, al fine di un'auspicabile sintonia tra l'azione della famiglia e quella della scuola.

Articolo 21

Ogni genitore ha diritto di visitare, previo accordo con il Dirigente scolastico od altro docente da lui delegato, i locali scolastici ed in particolare le aule, i laboratori e la palestra destinati alla classe frequentata dal figlio.

Articolo 22

Tutti i genitori hanno diritto di riunirsi in gruppi o associazioni e di usare, per attività o riunioni riguardanti i problemi scolastici i locali dell'Istituto nell'orario e secondo le modalità stabilite dal presente regolamento e concordate con il Capo di Istituto.

Articolo 23

Le eventuali attività di volontariato svolte dai Genitori nell'ambito dei servizi offerti dalla scuola vanno preventivamente concordate con il Dirigente scolastico e sottoposte all'approvazione del Collegio docenti e del Consiglio di Istituto.

TITOLO III GLI ORGANI COLLEGIALI

Articolo 24

Gli organi collegiali operanti nella scuola sono quelli previsti dal D.P.R. 416/74. La loro finalità è quella di realizzare, nel rispetto degli ordinamenti della scuola, dello Stato e delle competenze proprie del personale direttivo e docente, la partecipazione nella gestione della scuola, dando ad essa il carattere di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica. A livello di Istituto, gli organi collegiali presenti nella nostra scuola sono:

- I Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe;
- Il Collegio dei Docenti;
- Il Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti;
- Il Consiglio di Istituto.

Articolo 25

I CONSIGLI DI INTERSEZIONE, DI INTERCLASSE E DI CLASSE

I Consigli in oggetto, a norma dell'art. 3, terzo comma del DPR 31/5/74, n. 416, hanno il compito di formulare al Collegio Docenti proposte in ordine all'azione

educativa didattica e ad iniziative di sperimentazione e quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra i docenti, genitori ed alunni.

Nel programmare la propria attività i Consigli in oggetto dovranno attenersi alle decisioni assunte in materia dagli altri organi collegiali con i quali devono operare in stretto coordinamento.

I Consigli di Intersezione e di Interclasse sono convocati dal Capo di Istituto ogni due mesi; il Consiglio di classe una volta al mese. Qualora le esigenze didattiche lo richiedano, il Collegio può deliberare riunioni più frequenti. In caso di necessità i Consigli si riuniscono, su richiesta al Capo di Istituto da parte di almeno un terzo dei propri componenti.

Il segretario dei Consigli in oggetto redigerà regolare verbale che sottoporrà all'approvazione dei Consigli nella successiva seduta.

Articolo 26

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei Docenti è composto da tutto il personale insegnante in servizio nell'Istituto ed è convocato dal Dirigente scolastico che ne fissa l'ordine del giorno e svolge le funzioni di presidente.

Il Collegio dei docenti deve essere convocato anche quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia esplicita richiesta.

Esso svolge la sua attività espletando i compiti elencati nell'art. 4 del DPR 416/74.

Nell'adottare le proprie deliberazioni il Collegio Docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei Consigli di Intersezione, di Interclasse, di Classe. Le riunioni del Collegio hanno luogo durante l'orario di servizio in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni.

Articolo 27

IL COMITATO PER LA VALUTAZIONE DEL SERVIZIO DEGLI INSEGNANTI

Il Comitato per la valutazione del servizio prestato dagli insegnanti è costituito per adempiere ai compiti stabiliti agli articoli 8 - DPR 416/74, 58 DPR 416/74 - 66 DPR 417/74 e per esprimere parere consultivo al Capo di Istituto, a richiesta di quest'ultimo, su tutte le questioni che in qualche modo hanno attinenza con la

valutazione del servizio dei docenti.

Alle riunioni partecipano, con funzione consultiva e senza diritto di voto, i membri supplenti per consentire agli stessi una costante informazione sui criteri seguiti dal Comitato e per garantire la continuità di lavoro del Comitato stesso.

Articolo 28

Consiglio di Istituto.

28/A: Composizione del Consiglio di Istituto

Il Consiglio di Istituto è composto da: Insegnanti, Genitori, Personale non docente.
È Membro di diritto il Preside,

Il Consiglio di Istituto elegge tra i suoi membri il proprio Presidente, scelto fra i rappresentanti dei genitori membri del Consiglio stesso. Il Consiglio di Istituto elegge fra i suoi membri anche un Vice-Presidente.

28/B: Durata e sostituzione dei membri

Il Consiglio di Istituto dura in carica un triennio scolastico

Il membro effettivo del Consiglio di Istituto che nel corso del triennio perde i requisiti per farne parte o si dimette, è sostituito col primo risultante nella lista dei non eletti.

Le elezioni suppletive saranno necessarie solo nel caso di esaurimento o mancanza di candidati non eletti.

Il membro effettivo del Consiglio di Istituto che risulti assente ingiustificato per tre sedute consecutive viene considerato dimissionario dal Consiglio stesso e verrà sostituito come sopra.

28/C: Poteri

Il Consiglio di Istituto, fatte salve le competenze degli altri organi collegiali, ha potere deliberante per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola nei limiti della disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie:

- a. adozione ed eventuale modifica del Regolamento interno dell'Istituto;

- b. proposta di acquisto e rinnovo delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audiotelevisivi e le dotazioni librerie, dei materiali di consumo occorrenti per le esercitazioni;
- c. adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze d'Istituto;
- d. criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche ed extra-scolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno;
- e. promozione di contatti con altre scuole e istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;
- f. partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive, ricreative di particolare interesse educativo;
- g. forme di assistenza.
- h. Il Consiglio di Istituto indica, altresì, i criteri per la formazione delle classi, l'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni d'Istituto.
- i. Esprime parere favorevole sull'andamento generale, didattico ed educativo dell'Istituto.
- j. Il Consiglio di Istituto, quando lo ritiene opportuno, crea delle commissioni con lo scopo di occuparsi dei diversi ambiti dell'attività scolastica ed extrascolastica; di esse fanno parte studenti, genitori e docenti, fra i quali ultimi il Consiglio designa i coordinatori.

28/D: Competenze finanziarie

Ogni anno il Consiglio di Istituto legge e discute la relazione dei revisori contabili, approva il consuntivo e il preventivo annuale.

Il Consiglio di Istituto esprime ogni anno il parere sulla determinazione dell'iscrizione scolastica;

28/E: Funzioni del Presidente

Il Presidente convoca e presiede le riunioni del Consiglio, stabilisce l'ordine del giorno secondo le proposte pervenutegli e nomina un segretario.

E' tenuto a disporre con almeno cinque giorni di anticipo la convocazione del Consiglio di Istituto su richiesta del Presidente della Giunta o a richiesta della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

Il Presidente vigila sulla assiduità della presenza dei vari componenti alle riunioni del Consiglio.

Di ogni seduta è redatto processo verbale, firmato dal presidente e dal segretario, steso su apposito registro a pagine numerate. È ammessa la modalità di elaborazione informatizzata dei verbali, purchè la relativa stampa sia resa solidale al registro a pagine numerate in modo tale da non poter essere in alcun modo alterabile.

Del registro di verbali risponde il presidente.

Il verbale è depositato in segreteria ed è visionabile da chiunque ne faccia richiesta, salvo i casi di segretezza stabiliti dalla legge.

In assenza del Presidente, ne adempirà le funzioni il Vice-Presidente.

Nel caso in cui il presidente perda i requisiti per essere membro del consiglio, il vice presidente provvederà ad indire un nuovo consiglio in cui sarà eletto un nuovo presidente e un nuovo vice presidente.

Per la votazione delle delibere, in caso di parità prevale il voto del presidente del CI.

28/F: Validità delle riunioni

Per la validità delle riunioni del Consiglio è richiesta la presenza fisica di almeno la metà più uno dei consiglieri.

Nel caso che la riunione non fosse valida per la mancanza del numero legale, il Presidente fissa una nuova data della riunione, ne da comunicazione a tutti i consiglieri con un margine di tempo di almeno tre giorni con l'avvertimento che la

riunione, in seconda convocazione, sarà valida qualunque sia il numero di consiglieri presenti.

Il Consiglio di Istituto può essere convocato in caso d'urgenza entro le 24 ore.

28/G: Giunta esecutiva

Il Consiglio di Istituto elegge nel suo seno una Giunta esecutiva così composta: 2 genitori più i membri di diritto che sono il Preside che la presiede, il DSGA ed un docente.

Il Presidente del Consiglio può assistere alle riunioni, ma non ha diritto di voto.

Funge da segretario il DSGA.

La giunta esecutiva dura in carica un triennio scolastico.

In caso di decadenza di un membro, il Consiglio di Istituto provvede alla nomina del suo sostituto.

La Giunta ha i seguenti compiti:

- prepara i lavori del Consiglio di Istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del Consiglio stesso;
- cura l'esecuzione delle relative delibere, notificando al medesimo i modi e i tempi dell'esecuzione.

Per la validità delle riunioni della Giunta esecutiva è richiesta la presenza di almeno quattro membri. Le deliberazioni della Giunta sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

28/H: Elettorato ed elezioni

L'elettorato attivo e passivo per l'elezione dei rappresentanti dei genitori, dei docenti, e del personale non insegnante nel Consiglio di Istituto spetta ai genitori degli studenti o a chi ne fa le veci, ai docenti e al personale non insegnante in servizio,

Le elezioni hanno luogo con il sistema proporzionale e sono indette dal Dirigente scolastico ai sensi dell'OM 215/91 e successive modifiche.

L'elezione si effettua a scrutinio segreto e ha luogo entro la fine di ottobre.

28/I: Pubblicità degli Atti.

Gli atti del consiglio di istituto sono pubblicati in apposito albo della scuola: non sono soggetti a pubblicazione all'albo gli atti concernenti singole persone, salvo contraria richiesta dell'interessato. Il regolamento tipo allegato alla CM 16-4-1975, n.105, prescrive che la pubblicità degli atti deve avvenire mediante affissione nell'apposito albo della scuola della copia integrale, sottoscritta e autenticata dal segretario del consiglio, del testo delle deliberazioni del Consiglio stesso.

L'affissione all'albo avviene entro il termine massimo di 8 giorni dalla relativa seduta del Consiglio. La copia della deliberazione deve rimanere esposta per un periodo di 10 giorni. I verbali e tutti gli atti scritti preparatori sono depositati nell'ufficio di segreteria della scuola e per lo stesso periodo, sono esibiti a chiunque ne faccia richiesta.

La copia della deliberazione da affiggere all'albo, è consegnata dal segretario del consiglio al capo di istituto che ne dispone l'affissione immediata e attesta in calce ad essa la data iniziale di affissione.

Dato lo stretto collegamento di funzioni esistente tra il consiglio di istituto e la giunta esecutiva, il presidente del CI può prendere visione dei verbali della giunta esecutiva per motivi attinenti all'esercizio delle proprie funzioni.

Articolo 29

Autonomia OOCC

Ad ogni Organo Collegiale è riconosciuta autonomia regolamentare per quanto riguarda il proprio funzionamento interno, salvo quanto è stabilito dagli articoli seguenti. I singoli regolamenti devono essere trasmessi per conoscenza al Consiglio di Istituto, al Collegio dei Docenti e costituiscono allegati del presente regolamento di Istituto.

Le loro modifiche non comportano modifica del regolamento di Istituto. Una copia dei vari regolamenti deve essere depositata in Segreteria ed ogni elettore può prenderne visione.

Articolo 30

Convocazione

Gli Organi Collegiali vengono convocati tramite avviso contenente l'O.d.G. consegnato ai singoli membri ed affisso all'albo. Pur potendo ciascun organo fissarsi proprie scadenze, vale per tutti la regola che l'avviso sia consegnato almeno 5 giorni prima delle riunioni ordinarie ed almeno 2 giorni prima delle riunioni straordinarie.

Articolo 31

Dal momento in cui viene inviato l'avviso, in Segreteria deve essere depositata tutta la documentazione a cui l'O.d.G. faccia riferimento in modo da consentire a tutti i membri degli Organi Collegiali una pronta visione.

Articolo 32

Competenze

Tutti gli Organi Collegiali, pur nella diversità delle rispettive competenze loro attribuite dalla legge e dal presente regolamento, devono concorrere alla realizzazione dei fini indicati nell'art. 3 e promuovere iniziative di collaborazione con gli altri Organi Collegiali.

Articolo 33

Programmazione delle attività

Gli Organi Collegiali programmano la propria attività definendo, nei limiti del possibile, i propri piani e le proprie decisioni in modo complementare, soprattutto in ordine ad attività per le quali l'opera di un organo sia condizionata da quella degli altri. A tal fine i Presidenti dei vari organi programmano, all'inizio dell'anno, riunioni congiunte che possono essere svolte anche tramite commissioni e alle riunioni dei singoli organi può essere richiesta la partecipazione, senza diritto di voto, di componenti di altri organi per fornire informazioni, chiari menti e risposte.

Articolo 34

Criteri organizzativi

Al fine di attuare il coordinamento organizzativo dei Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe valgono i seguenti criteri:

- a. Ogni Consiglio di Classe, nella composizione allargata ai rappresentanti dei Genitori, si riunisce, di regola, mensilmente, durante il periodo di frequenza dell'anno scolastico, immediatamente dopo le riunioni riservate alla sola componente docente. I consigli di Intersezione e di Interclasse si riuniscono, secondo le stesse modalità, bimestralmente. E' preferibile che le riunioni avvengano in corrispondenza di momenti particolari delle attività didattiche e cioè:
- Per la messa a punto degli interventi iniziali di accoglienza;
 - Per la stesura della programmazione annuale, anche per quanto concerne la consistenza e la modalità di ulteriori momenti di rinforzo per gli alunni da considerarsi ancora “a rischio”;
 - Per la pubblicità della programmazione stessa, in seduta aperta ai Genitori;
 - Per la valutazione del profitto del primo quadrimestre e per l'identificazione di eventuali lacune nel lavoro svolto dagli allievi e per la programmazione di attività di recupero - rinforzo (e contestualmente di approfondimento) da svolgere nel periodo precedente gli scrutini finali;
 - Per l'adozione dei libri di testo;
 - Per gli scrutini finali.
- b. Deve essere evitata la convocazione in un medesimo orario di più Consigli di classe ai quali sono tenuti a partecipare medesimi componenti.
- c. L'avviso di convocazione deve essere inviato con congruo anticipo, salvo i casi di particolare urgenza; anche in tali casi si deve però accertare che tutti i componenti siano stati avvertiti della convocazione.

- d. Il Dirigente Scolastico può delegare un docente della classe a presiedere le riunioni in qualità di coordinatore. In mancanza di un'espressa disposizione contraria, la delega si intende data per tutto l'anno scolastico o per la residua parte di esso; la delega può essere revocata e in ogni caso il Capo di Istituto conserva il diritto ad intervenire ai Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe e a presiederli.
- e. Di ogni riunione deve essere redatta dal Segretario, in apposito registro, regolare verbale, con l'indicazione dei presenti, degli argomenti trattati e del testo delle proposte, richieste e pareri votanti. Il verbale deve essere sottoscritto da chi ha presieduto la riunione e dal segretario. Il registro dei verbali può essere consultato da tutti i docenti della classe.
- f. Il segretario cura la tempestiva comunicazione all'organo interessato delle varie proposte, richieste e pareri approvati.
- g. Oltre alle competenze fissate dalla legge, ai Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe è attribuito il compito di provvedere all'esame delle assenze dalle lezioni, segnalando alla figura - strumentale di competenza i casi in cui appare opportuno avvertire e consultare i Genitori. Il predetto esame va compiuto consultando l'apposito registro di classe.

TITOLO IV ASSEMBLEE

Articolo 35

ASSEMBLEE DEI GENITORI

I locali della Scuola possono ospitare Assemblee dei genitori delle singole classi o dell'intero Istituto su richiesta dei genitori stessi, secondo le norme contenute nell'art. 45 del DPR 416/74.

Articolo 36

ASSEMBLEE PERSONALE A.T.A.

L'assemblea del personale non docente può essere convocata, previa comunicazione al Dirigente scolastico, dai rappresentanti del personale ATA nel Consiglio di

Istituto o da 5 componenti del personale stesso. L'assemblea nella prima convocazione stabilisce un proprio regolamento, l'elezione del Presidente e del segretario dell'assemblea stessa. Di ogni assemblea sarà redatto apposito verbale.

Articolo 37

I Presidenti dell'assemblea possono essere eletti di volta in volta o per tutto il periodo dell'anno scolastico.

TITOLO V ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO SCOLASTICO.

Articolo 38

FORMAZIONI DELLE CLASSI

Ai sensi del comma 4 dell'art.10 del Testo Unico 16-4-94 n. 297 le classi vengono formate rispettando i criteri deliberati dal Consiglio di Istituto, nella delibera n.68 del 1-luglio 2005:

- esigenze di alunni diversamente abili rispondenti ai criteri stabiliti dal GLHI
- eterogeneità delle classi;
- omogeneità delle classi parallele.

Qualora sia richiesto, i nuovi iscritti aventi fratelli già frequentanti, potranno essere iscritti nella stessa sezione, se ciò non contrasti con le esigenze di formazione delle classi.

Potranno essere tenuti in considerazione i gruppi amicali, sempre nel rispetto dei criteri di cui sopra.

In ogni caso i genitori all'atto dell'iscrizione non hanno alcun diritto o potere di scegliere la sezione.

Per la scuola secondaria di I grado il genitore o l'esercente la potestà genitoriale all'atto dell'iscrizione potrà scegliere tra un tempo scuola di 30 ore o di 36 ore settimanali

Nell'ipotesi di difficoltà per la formazione delle classi si provvederà ad un sorteggio pubblico previa delibera del Consiglio di istituto.

Articolo 39

ORARIO DELLE LEZIONI

L'orario delle lezioni è fissato dal Capo di Istituto sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio di Istituto. Esso deve restare affisso all'albo dell'Istituto per l'intera durata dell'anno scolastico assieme al Calendario scolastico.

Articolo 40

ORARIO DI INGRESSO ED USCITA

La presenza degli alunni alle lezioni è obbligatoria.

Gli orari di entrata ed uscita sono fissati dal Consiglio di Istituto su proposta del Collegio Docenti. I docenti della scuola primaria e secondaria di I grado della prima ora devono trovarsi in aula cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni. Quelli dell'ultima ora accompagneranno gli alunni all'uscita dell'edificio.

I docenti della scuola dell'infanzia devono trovarsi cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni nell'atrio della scuola dell'infanzia dove accoglieranno gli alunni e li accompagneranno in aula. Alla fine delle lezioni li guideranno all'uscita dell'atrio secondo un ordine prestabilito.

Gli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria vanno consegnati ai rispettivi genitori o a chi ne fa le veci. Sarà compito dei relativi insegnanti attendere l'arrivo e constatarne l'avvenuto prelevamento.

Alla fine delle lezioni, in caso di ritardo dei genitori o di chi ne fa le veci oltre un tempo 15 minuti, l'insegnante contatterà il genitore e in caso di esito negativo, previa comunicazione al DS avviserà le autorità competenti.

In caso di reiterati ritardi dei genitori l'insegnante è tenuto a darne comunicazione al DS per gli opportuni provvedimenti.

Art.40 bis

*MODALITÀ DI INGRESSO DEGLI ALUNNI DEL I ANNO DELLA SCUOLA
DELL'INFANZIA*

Per i bambini nuovi iscritti (anni tre) si prevede un percorso di inserimento graduale e flessibile, con un tempo scuola ridotto fino all'inizio della refezione scolastica.

Per la durata di due settimane, dopo l'inizio della fruizione della mensa scolastica, l'uscita sarà dalle ore 13,45. Dopo tale periodo i bambini seguiranno il normale orario scolastico.

Durante la prima settimana di inserimento è consentito ai genitori di accompagnare i propri figli in sezione.

Articolo 41

RITARDO DEGLI ALUNNI

Per gli alunni della scuola secondaria di I grado i ritardatari saranno ammessi in classe sia se accompagnati da un genitore o da chi ne fa le veci sia se muniti di giustificazione scritta del genitore o di chi ne fa le veci. Sono ammessi alle lezioni anche gli alunni ritardatari sprovvisti della dovuta giustificazione, con l'obbligo di portarla entro 3 giorni, in mancanza dovranno essere accompagnati dai genitori. Nel caso di ritardi ingiustificati o reiterati sarà compito del medesimo Ufficio di Presidenza attivarsi per gli opportuni provvedimenti.

Per gli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, al quinto ritardo l'insegnante relaziona al Ds che convoca i genitori.

Articolo 42

USCITA DEGLI ALUNNI

Gli alunni potranno uscire prima del termine della lezione solo per gravi motivi e, comunque, solo se prelevati da uno dei genitori o da chi ne fa le veci, o delegato con documentazione già agli atti della scuola.

Alla quarta uscita sarà compito dell'Ufficio di Presidenza autorizzare per iscritto l'uscita anticipata degli alunni, onde permetterne la registrazione sul Diario di classe.

Articolo 43

INGRESSO A SCUOLA DI PERSONE ESTRANEE

Durante l'orario di lezione non è consentito l'ingresso e l'accesso ai locali della scuola a persone estranee, salvo che debbano conferire con il Dirigente Scolastico previo appuntamento o accedere agli Uffici di Segreteria per le relative pratiche. Il personale preposto al controllo è ritenuto responsabile di eventuali trasgressioni.

Articolo 44

ASSENZE DEGLI ALUNNI E GIUSTIFICAZIONI

Le assenze degli alunni vanno giustificate su apposito libretto firmato da uno dei genitori o da chi ne fa le veci. In caso di assenza superiore a cinque giorni, compresi gli eventuali giorni festivi, tutti gli alunni dell'Istituto devono accludere certificato medico. Gli insegnanti della prima ora sono tenuti a verificare che gli alunni che rientrano a scuola dopo uno o più giorni di assenza siano muniti di giustificazione. Se all'atto del rientro non viene prodotta dall'alunno la richiesta giustificativa si annoterà sul diario di classe l'improrogabile adempimento per il giorno successivo e, qualora l'alunno dovesse risultare ancora sprovvisto della giustificazione entro il terzo giorno dovrà essere accompagnato da un genitore .

In presenza di reiterate assenze ingiustificate durante il corso dell'anno scolastico al fine di garantire il diritto allo studio il coordinatore di classe comunicherà mensilmente al DS il quadro delle assenze. Laddove le assenze risultino sistematiche e frequenti si procederà nel seguente modo:

1. si invierà una comunicazione scritta ai genitori con diffida a far cessare le assenze.
2. in caso di mancato riscontro il coordinatore presenterà un' accurata relazione sull'andamento dell'alunno che il Ds provvederà ad inviare ai servizi sociali

TITOLO VI
NORME DI DISCIPLINA

Articolo 45

DOVERI DEGLI ALUNNI

Ogni alunno dovrà attenersi alle seguenti disposizioni:

- Presentarsi a scuola pulito nella persona.
- Essere fornito di tutto l'occorrente per le lezioni e le attività della giornata
- Accettare e rispettare le regole di civile convivenza in tutti i locali della scuola
- Aspettare con rispettoso silenzio l'arrivo del docente dell'ora successiva durante il cambio d'ora.
- Comportarsi con educazione e civiltà nei confronti di tutti gli operatori della scuola.
- Per gli alunni della scuola secondaria di I grado l'abbigliamento dovrà essere sempre consono al luogo e rispettoso della propria e altrui dignità. In ogni caso non sono ammessi abiti scollati o corti. In caso contrario verranno convocati i genitori.
- Per gli alunni della scuola primaria la divisa consisterà nel grembiule (o tuta) per il periodo invernale e pantaloni blu e maglietta bianca per il periodo estivo.
- Per la scuola dell'infanzia saranno le insegnanti che per ogni sezione stabiliranno il colore del grembiule o della tuta.
- È vietato l'uso del telefono cellulare a scuola. In caso di uso dello stesso il docente è autorizzato a prelevare e a custodirlo presso la scuola, per poi riconsegnarlo esclusivamente al genitore, che dovrà ritirarlo di persona. Il docente incaricato e la scuola sono esonerati da qualsiasi responsabilità in caso di furto danneggiamento o altro incidente che possa riguardare il cellulare in tale periodo.

Articolo 46

Mananze disciplinari

I comportamenti che si configurano come mancanze disciplinari sono infrazioni dei doveri degli studenti e del corretto funzionamento dei rapporti all'interno della comunità scolastica.

Per tali comportamenti sono previsti appositi provvedimenti, che tendono a far riconoscere ai responsabili la violazione delle norme causati dai loro gesti ad impedirne la ripetizione, a favorire la correzione di atteggiamenti scorretti ed infine ad ottenere la riparazione del danno, quando esistente.

Le sanzioni disciplinari devono avere funzione educativa e non di semplice repressione, al fine di sviluppare e rafforzare il senso di responsabilità e di ripristinare la correttezza comportamentale.

Articolo 47

Provvedimenti principali e secondari

I primi interventi disciplinari saranno sempre a carattere educativo e persuasivo; il/i docente/i attraverso un intervento sul singolo allievo o attraverso una discussione che coinvolga tutta la classe, provvederanno a far rendere conto all'allievo dei danni o delle difficoltà create alla comunità scolastica; dando voce all'allievo coinvolto ed ai suoi compagni che saranno chiamati ad esprimere la loro opinione inerente al caso si cercherà di rendere partecipe l'allievo delle difficoltà create.

Compito preminente della scuola è educare e formare, non punire. A questo principio deve essere improntata qualsiasi azione disciplinare.

- I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e formativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
- La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.
- La sanzione deve essere irrogata in modo tempestivo per assicurarne la comprensione e quindi l'efficacia.
- Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile al principio della riparazione del danno e, in ogni

caso, al principio della crescita educativa data dalla presa di coscienza da parte dell'studente dell'errore commesso e dell'impegno a non ripeterlo.

- Nella scelta della sanzione disciplinare occorre sempre tener conto della personalità e della situazione dello studente.
- Ogni sanzione deve essere motivo di riflessione e crescita per tutto il gruppo classe che va sensibilizzato alla collaborazione con il singolo studente sanzionato.
- La volontarietà nella violazione disciplinare e il grado di colpa nell'inosservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza sono elementi che concorrono a determinare la gravità dell'infrazione e il tipo di sanzione da applicare.
- La reiterazione di un comportamento che ha già dato luogo all'applicazione di una sanzione disciplinare, comporta l'applicazione di una sanzione disciplinare più grave o di grado immediatamente superiore.
- Nel caso di danneggiamenti e atti di vandalismo è richiesta la riparazione e/o la refusione totale del danno.
- Allo studente viene data l'opportunità di convertire la sanzione con attività svolte a favore della comunità scolastica, in orario extra scolastico o negli intervalli, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza e con la sorveglianza degli insegnanti.
- La convocazione dei genitori, legata ad alcune sanzioni disciplinari, si deve configurare come mezzo d'informazione e di accordo per una concertata strategia di recupero.

ESEMPI DI COMPORTAMENTI DA SANZIONARE

- Ritardi ripetuti.
- Ripetute assenze saltuarie.
- Assenze periodiche e/o "strategiche"
- Assenze o ritardi non giustificati.
- Mancanza del materiale didattico (libri, quaderni, tuta e scarpe da ginnastica, ecc.) occorrente.
- Non rispetto delle consegne a casa.
- Non rispetto delle consegne a scuola.
- Falsificazione delle firme.
- Disturbo delle attività didattiche.

- Introduzione e utilizzo del cellulare, di giochi, pubblicazioni o oggetti non richiesti nell'ambito dell'attività scolastica.
- Mancanza di rispetto dei regolamenti di laboratori e spazi attrezzati.
- Danni ai locali, agli arredi e al materiale della scuola.
- Furti, danneggiamenti e mancato rispetto della proprietà altrui.
- Mancanza di rispetto, linguaggio e gesti irrispettosi e offensivi verso gli altri.
- Violenze psicologiche e/o minacce verso gli altri.
- Aggressione verbale e violenze fisiche verso gli altri.
- Pericolo e compromissione dell'incolumità delle persone.

Per quanto riguarda i comportamenti da sanzionare e l'organo deputato a irrogare la sanzione si rinvia al patto di corresponsabilità che è parte integrante di questo regolamento

In caso di reiterato comportamento irrispettoso, irresponsabile, di disturbo della lezione o che causi danni o lesioni, l'alunno non sarà ammesso a partecipare a viaggi di istruzione e visite guidate previa decisione a maggioranza del consiglio di classe completo di tutte le componenti

Articolo 48

USCITA DEGLI ALUNNI DURANTE LE ORE DI LEZIONE

Gli alunni possono usufruire dei servizi igienici per tutta la durata delle lezioni. I docenti di scuola media regoleranno le uscite in modo tale che non vi sia più di un alunno dello stesso sesso, per volta fuori della classe e provvederanno, inoltre, a far richiamare da un collaboratore scolastico quegli allievi che prolungheranno la loro permanenza, fuori dell'aula. I docenti della scuola dell'infanzia e della scuola elementare regoleranno le modalità di uscita degli alunni in base all'età dei bambini, privilegiando ove possibile di accompagnare l'intera classe. I collaboratori scolastici provvederanno alla sorveglianza degli alunni durante tale periodo.

Articolo 49

DANNI ALLE SUPPELLETTILI

I danni arrecati con dolo dagli alunni alle suppellettili scolastiche o ai compagni devono essere risarciti dal responsabile. In caso di danno arrecato palesemente da un singolo alunno, il responsabile sarà tenuto personalmente al risarcimento.

Gli alunni sono responsabili delle loro cose, la scuola non risponde in nessun caso di oggetti personali mancati o danneggiati

I docenti, comunque, si adopereranno per sensibilizzare gli alunni al rispetto dei beni della comunità scolastica che fanno parte del patrimonio pubblico.

Articolo 50

ORDINE DELLE AULE

I docenti cureranno che, alla fine delle loro ore di attività, le aule siano lasciate nelle condizioni dell'ordine iniziale.

I collaboratori scolastici sono tenuti a curarne l'igiene.

Articolo 51

AUTORIZZAZIONI VARIE DA PARTE DEGLI ALUNNI

Per ogni attività che preveda uscite degli alunni fuori dell'edificio scolastico e per ogni eventuale cambiamento dell'orario giornaliero di lezione, preventivamente portato a conoscenza degli alunni e dei loro genitori, ciascun alunno è tenuto a portare la dovuta autorizzazione firmata dal genitore o da chi ne fa le veci.

In caso di mancata consegna dell'autorizzazione l'alunno rimarrà a scuola, in altra classe.

Non è previsto che si telefoni in alcun caso al genitore salvo l'ipotesi di completa cessazione dell'attività didattica. (es. mancata erogazione servizi essenziali)

Sarà compito del docente della prima ora di lezione raccogliere tutte le autorizzazioni, controllarne la regolarità, registrarle sul Diario di classe e consegnarle all'Ufficio di presidenza o al docente coordinatore, per la dovuta archiviazione.

Articolo 52

SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

In ottemperanza al D. L. 626/94 è fatto obbligo al Dirigente scolastico provvedere alla sicurezza sul luogo di lavoro, attivando tutte quelle procedure che permettano di eliminare ogni eventuale fattore di rischio.

Articolo 53

MENSA SCOLASTICA

Gli alunni della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado usufruiscono del servizio di refezione scolastica che avviene per i primi e i terzi in locali opportunamente predisposti, per i secondi direttamente in aula. Il menu è definito dal medico stesso in base al fabbisogno nutrizionale dei bambini, differenziato per fasce di età.

L'alunno della scuola primaria e secondaria di I grado potrà portare occasionalmente una piccola colazione sostitutiva sin dall'inizio della lezione. Non sarà ammesso l'ingresso di merende o colazioni dopo l'inizio delle lezioni per non disturbare l'attività didattica.

Articolo 54

CURA DEL DIARIO DI CLASSE

Tutti i docenti dell'ultima ora custodiranno i diari di classe negli armadietti allo scopo deputati

Articolo 55

NOMINA DI COMMISSIONI OPERATIVE

Per tutte le attività aggiuntive funzionali all'insegnamento, previste dal P.O.F. e retribuibili con il fondo dell'istituzione scolastica, sarà possibile la costituzione di due tipi di Commissioni:

1. Commissioni nominate direttamente dal Collegio dei docenti.

Per esse si richiederà:

1. La definizione del prodotto richiesto
2. La quantificazione del tempo di lavoro occorrente per l'attuazione del prodotto richiesto.

2. Commissioni nominate direttamente dal Dirigente scolastico.

Per esse si richiederà una convenzione di affidamento dell'incarico con la definizione dell'impegno di lavoro e dell'orario.

Patto educativo di corresponsabilità

(ai sensi dell'art. 5 bis dello statuto delle studentesse e degli studenti
D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235)

**Nel pieno rispetto
della Carta dei servizi della scuola,
del Regolamento interno di Istituto,
dello Statuto delle studentesse e degli studenti.**

Il PATTO di CORRESPONSABILITA' fra Scuola e Famiglia dello Studente si ispira ai principi generali sui quali è fondato il Regolamento di Istituto ed ogni altra forma di regolamentazione comunque soggetta a tutta l'attività didattica ed educativa in generale della scuola. Esso è finalizzato a definire in modo trasparente e condiviso diritti e doveri nel rapporto fra istituzione scolastica autonoma e utenza; il rispetto del Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, atto a rafforzare le finalità educative del Piano dell'offerta Formativa e il successo scolastico degli studenti.

Per una nuova alleanza educativa

L'unità di intenti tra gli adulti che, all'interno di una comunità, rivestono un ruolo educativo - in particolare i genitori e gli operatori scolastici - è stato sempre un elemento essenziale per l'efficacia della proposta educativa.

Condivisione di valori e di strategie, pur nella diversità dei ruoli: questa la premessa affinché possa giungere agli adolescenti una proposta educativa chiara. I nostri ragazzi hanno indubbiamente il diritto di ricevere dagli adulti una proposta educativa, ispirata a forti valori, unita ad una grande disposizione al dialogo, all'accompagnamento - autorevole e rispettoso - dei ragazzi stessi nel loro cammino di crescita, di costruzione della personalità, di inserimento nella società. Una proposta educativa "chiara", non una molteplicità di indicazioni a volte discordanti, spesso venate di condiscendenza e di permissivismo oppure, al contrario, ispirate ad un anacronistico autoritarismo: tutti elementi, questi, che finiscono per generare nei nostri ragazzi la sensazione della latitanza degli adulti di fronte al loro compito di guide e di autorevoli punti di riferimento per le giovani generazioni.

Ne derivano, da parte dell'adolescente, disaffezione alla vita comunitaria, ripiegamento individualistico e, talvolta, l'adozione di comportamenti inclini alla prevaricazione. Solo di fronte ad una proposta educativa condivisa da parte degli "adulti che educano", i ragazzi potranno sentirsi interpellati da valori quali il rispetto della persona, della vita, dell'ambiente, l'impegno nello studio e nel lavoro, la solidarietà, il senso della legalità, la disponibilità alla partecipazione attiva, l'amore per la propria scuola, il proprio quartiere o paese, la propria città, e potranno comportarsi da responsabili cittadini dell'Europa e del mondo.

Nell'odierna società frammentata e di fronte all'emergenza educativa che è sotto gli occhi di tutti, è urgente la necessità che gli adulti tornino a parlarsi per elaborare una valida proposta educativa, per riportare i ragazzi al centro di comuni progetti educativi. A tale compito importantissimo sono chiamate innanzitutto la famiglia e la scuola: il "Patto Educativo di Corresponsabilità" è l'espressione di un progetto condiviso da famiglia e scuola, di un impegno comune per il bene dei ragazzi.

Il tentativo quindi di promuovere e valorizzare la cultura di una più ampia "**comunità educante**", come valore fondante sia a livello preventivo sia nell'intercettazione del fenomeno del bullismo, non può che avviarsi e consolidarsi a partire dalla definizione di una **nuova alleanza educativa tra l'agenzia familiare e scolastica**, che si costituisca in

considerazione delle numerose e significative trasformazioni che le hanno coinvolte negli ultimi anni.

Tali trasformazioni hanno contribuito in modo decisivo all'instaurarsi di motivazioni affettive profonde, sia all'interno del nucleo familiare sia nell'istituzione scolastica, che possono promuovere e sostenere nuove forme di accordo educativo. La formulazione di un patto che organizzi e governi una pace conveniente tra la famiglia e la scuola, basata sulla capacità di comprendere e identificarsi con le ragioni dell'altra agenzia educativa, sembra derivare, allo stato attuale, da una motivazione profonda, sostenuta da passioni e sofferenze, che può dunque favorire un'adesione realistica, e non formale ed utopica, al patto. La sofferenza che incontrano famiglie e scuola promuove in entrambe le agenzie una forte spinta a ricercare una strada per il cambiamento, per superare lo stato di crisi, lungo la quale immediatamente incontrano come partner privilegiato l'altra importante agenzia educativa. La nuova famiglia è animata da numerose e articolate motivazioni che la spingono a rendersi disponibile a sottoscrivere un nuovo patto educativo con la scuola, che a sua volta trova al proprio interno nuove ragioni affettive e istituzionali che la indirizzano verso lo stesso obiettivo.

Negli ultimi anni la scuola è stata progressivamente **investita di problematiche che originano altrove**, al di fuori del contesto ambientale scolastico, e che vengono esplicitate sullo scenario della scuola, identificata sempre più come il territorio sociale dei conflitti. Nella semplificazione e nella sottocultura massmediatica la scuola è spesso accusata di causare danni e conflitti di cui in realtà è il più delle volte vittima. La scuola odierna è stata coinvolta nel processo di "affettivizzazione" da parte dei nuovi utenti, i quali non mettono al centro dell'esperienza scolastica esclusivamente il sistema cognitivo e il ruolo sociale di studente ma anche altre dimensioni che hanno maggiormente a che fare con il ruolo affettivo di adolescente: il corpo, il desiderio, la sessualità, l'espressione di sé. I ragazzi "portano" in ambiente scolastico tutto ciò che riguarda se stessi, la propria persona, e quindi anche la sofferenza individuale e il disagio relazionale. La scuola si è dunque trovata ad essere, in modo più evidente e spettacolare rispetto al passato, come uno spazio dove fare transitare i conflitti, i timori e le angosce che inevitabilmente caratterizzano lo sviluppo delle capacità individuali e sociali, soprattutto in età adolescenziale.

In questo quadro, la scuola deve gestire e governare complicate vicende di socializzazione e burrascosi conflitti sociali, attraverso la **definizione e la trasmissione di regole** volte ad amministrare la giustizia collettiva attraverso eventuali successivi interventi sanzionatori nei riguardi dei trasgressori. Per realizzare questi obiettivi l'istituzione scolastica ha la necessità di somministrare provvedimenti sanzionatori e punitivi a ragazzi che invece sono cresciuti in un sistema educativo in cui tale modalità di intervenire non solo non è stata applicata ma non è spesso condivisa.

L'istituzione scolastica quindi, è impegnata a far capire che la richiesta di affetto e di relazione che proviene dai banchi occupati dai figli della famiglia affettiva e ben accolta e compresa ma che deve essere necessariamente mediata con le esigenze di un gruppo classe che ha il compito di funzionare come un gruppo operativo, di lavoro. La scuola odierna è impegnata in una complicata **mission** istituzionale che prevede la contemporanea possibilità di offrire occasioni sia per lo sviluppo della singola persona in direzione della propria soggettivazione sia per l'acquisizione di competenze relazionali e sociali che tengano conto dell'esigenza-diritto dell'altro e del più ampio obiettivo istituzionale. In questa operazione, la scuola deve tenere conto di non potere più fare leva sulla paura e sul sentimento della colpa che animava gli studenti di epoche precedenti, La trasformazione dei modelli educativi ha favorito la crescita di nuovi adolescenti che non investono più di un significato simbolico ed etico in senso assoluto gli adulti. Perciò la scuola è chiamata ad individuare e promuovere **nuovi modi**

di dare senso e significato all'esperienza quotidiana scolastica, promuovendo la soggettivazione personale e la competenza ma non più attraverso il tentativo di fare paura e sentire in colpa.

In questa prospettiva acquista un significato particolare il recupero **dell'autorevolezza della scuola** e degli insegnanti, autorevolezza non certo intesa come autoritarismo fondato sul ricorso alla paura, ma come condizione di un **incontro studenti e insegnanti costruttivo, fecondo, intriso di dialogo**, "luogo" relazionale su cui si radicano le dinamiche motivazionali che alimentano i meccanismi dell'apprendimento e si traducono in crescita umana e culturale.

Il recupero dell'autorevolezza così intesa passa anche attraverso la riappropriazione, da parte degli insegnanti, del proprio specifico ruolo formativo e in particolare della **didattica**, nella rinnovata consapevolezza che l'educazione non è avulsa da tutto ciò che attiene all'insegnamento e all'apprendimento, ma "passa" anche attraverso gli aspetti disciplinari. Del resto il "benessere" dello studente si gioca su una molteplicità di piani, tra i quali particolare significanza assumono le dinamiche motivazionali, l'aspetto relazionale, il ruolo riconosciuto al protagonismo studentesco e, appunto, il rapporto dello studente con i percorsi disciplinari e le strategie di insegnamento e apprendimento: un rapporto tanto più positivo quanto più l'alunno ritrova nei percorsi disciplinari un forte aggancio con la propria esperienza quotidiana, con i propri interessi, un rapporto tanto più efficace quanto più l'approccio alle discipline non è avulso dalla vita del ragazzo, dalla forte esigenza di esprimere il "sé", di realizzare positivamente gli aspetti relazionali e, in questa prospettiva, di aprirsi al dialogo con il territorio, nell'ottica di una sempre più responsabile attenzione ai temi della partecipazione, della cittadinanza, della convivenza civile, della legalità.

Là dove l'approccio ad una disciplina è sentito come calato dall'alto, poco legato alle domande di senso, all'esperienza di vita, e pertanto poco motivante, allora viene meno non solo l'efficacia del processo di apprendimento relativo alle specifiche conoscenze e competenze disciplinari, ma risulta svuotato anche **l'aspetto educativo** che è invece **sotteso a qualsiasi percorso disciplinare ed interdisciplinare** validamente impostato.

Complessivamente siamo dunque in presenza di una forte e articolata motivazione di entrambe le istituzioni - famiglia e scuola - a costruire e consolidare un'alleanza educativa. Per essere efficace tale alleanza **deve tradursi in un patto educativo di corresponsabilità sottoscritto da famiglia e scuola**, ma che poi, si spera, possa coinvolgere le altre agenzie educative del territorio, ampliandosi in un "patto di comunità" tra gli adulti che educano.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Chiara Priore

In conformità all'art. 5 bis dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", (D.P.R. 21 Novembre 2007, n.235) contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie. L'Istituto Comprensivo "E. De Filippo" ha predisposto il seguente Patto educativo.

| Studenti: diritti e doveri | |
|---|---|
| <i>Diritti degli studenti</i> | <i>Tenendo conto di quanto indicato all'art. 2 dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti"</i> |
| <p>L'alunno ha diritto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • al rispetto della propria persona in tutti i momenti della vita scolastica di esprimere la propria opinione, nel rispetto delle persone e delle opinioni degli interlocutori; • di conoscere gli obiettivi educativo-formativi del suo curriculum e il percorso individuato per raggiungerli; • di conoscere in modo trasparente e tempestivo le valutazioni ottenute per operare una corretta autovalutazione e migliorare il proprio rendimento; • di fruire di iniziative per il recupero delle conoscenze e delle competenze; • di scegliere fra le diverse offerte formative integrative promosse dall'Istituto; • di essere informato sulle norme che regolano la vita della scuola (regolamento di Istituto); • alla tutela della propria riservatezza anche ai sensi del nuovo codice della privacy (D.L.vo 196/2003). | |

| | |
|--|--|
| Doveri degli studenti | Tenendo conto di quanto indicato all'art. 3 dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti" |
| <p>L'alunno deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispettare tutti coloro che operano nella scuola; • comportarsi, in ogni momento della vita scolastica, in modo adeguato alle circostanze, ai luoghi, alle persone, nel rispetto delle norme che regolano la vita dell'istituto; • essere puntuale in classe all'inizio di ogni ora di lezione; • seguire in modo attento le lezioni evitando d'essere fonte di distrazione per i compagni e di disturbo per l'insegnante; • eseguire con puntualità il lavoro assegnato (lezioni, compiti, altre consegne); • non sottrarsi alle verifiche senza valido motivo; • manifestare all'insegnante ogni difficoltà incontrata nel lavoro in classe e a casa, al fine di mettere a punto strategie opportune per superare l'ostacolo; • avere cura degli ambienti, delle strutture, degli arredi e degli strumenti anche al fine di mantenere accogliente e funzionale l'ambiente scolastico; • rispettare il Regolamento di Istituto per quanto riguarda, in particolare, i permessi di uscita dall'aula, i permessi di entrata e uscita dall'Istituto, il divieto di utilizzare il cellulare durante le ore di lezione; • condividere la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e di averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola | |

| Docenti: diritti e doveri | |
|--|----------------------------|
| I Diritti dei Docenti | I docenti hanno diritto di |
| <ul style="list-style-type: none"> • essere rispettati in ogni momento della vita scolastica; • essere liberi nella scelta delle proposte didattiche e metodologiche . in linea con le indicazioni contenute nella programmazione del consiglio di classe e in riferimento agli obiettivi educativi individuati dall'Istituto; • partecipare ad iniziative di Formazione ed Aggiornamento | |

| I Doveri dei Docenti | Il docente deve |
|--|-----------------|
| <ul style="list-style-type: none"> • rispettare gli alunni come persone in ogni momento della vita scolastica; • comunicare agli alunni con chiarezza gli obiettivi didattico - formativi e i contenuti delle discipline; • comunicare con chiarezza le valutazioni (orali e scritte) esplicitando i criteri adottati per la loro formulazione; • essere tempestivi e puntuali nella consegna delle prove corrette (massimo 15 giorni); • assicurare agli alunni un congruo ed adeguato numero di verifiche, orali e scritte, distribuite in modo opportuno nel corso del quadrimestre; • informare con tempestività i genitori in caso di assenze ingiustificate e/o comportamenti scorretti degli alunni; • riservare spazi settimanali e/o quadrimestrali per incontrare i genitori e informarli sull'andamento didattico - disciplinare degli alunni; • assicurare il rispetto della legge sulla Privacy | |

| Genitori | |
|----------------------|---|
| Impegni dei genitori | I genitori (o chi ne fa le loro veci) ai sensi dell'art. 30 della nostra Costituzione si impegnano a: |
| | <ul style="list-style-type: none"> • conoscere l'offerta formativa dell'Istituto e il Regolamento di Istituto; • assicurare la frequenza regolare e la puntualità dello studente alle lezioni; • giustificare sempre le assenze ed i ritardi dello studente utilizzando l'apposito libretto; • limitare al massimo le richieste di ingressi posticipati ed uscite anticipate degli allievi dell'istituto; • risarcire la scuola per i danni arrecati agli arredi, alle attrezzature ed ai servizi provocati da comportamenti non adeguati; • interessarsi con continuità dell'andamento didattico del proprio figlio verificando periodicamente il diario, le lezioni, le valutazioni e le assenze, i compiti assegnati e il libretto delle giustificazioni; • mantenersi in contatto con i docenti della classe utilizzando, in primo luogo, le apposite ore di ricevimento; • segnalare tempestivamente alla scuola eventuali problemi legati alla frequenza, alla motivazione, alla salute, al rendimento scolastico del figlio per concordare eventualmente, ove necessario, idonei provvedimenti e correttivi all'azione didattica; • formulare pareri e proposte direttamente o tramite la propria rappresentanza eletta nei consigli di Classe e nel Consiglio d'Istituto, per il miglioramento dell'offerta formativa. |

| | |
|----------------------|--|
| La Scuola si impegna | A porre in essere progressivamente le condizioni per assicurare |
| | <ul style="list-style-type: none"> • un ambiente favorevole alla crescita della persona; • un servizio educativo didattico di qualità; • offerte formative aggiuntive e integrative; • iniziative per il recupero di situazioni di svantaggio; • disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica; • servizi di promozione della salute; • un ambiente salubre e in regola con le vigenti norme di sicurezza |

| | |
|---|---------------|
| Il personale non docente | si impegna a: |
| <ul style="list-style-type: none"> • Essere puntuale e a svolgere con precisione il lavoro assegnato; • Conoscere l'offerta Formativa della scuola e a collaborare a realizzarla per quanto di competenza; • Garantire il necessario supporto alle attività didattiche, con puntualità e diligenza; • Segnalare ai docenti e al Dirigente Scolastico eventuali problemi rilevati; • Favorire un clima di collaborazione e rispetto tra tutte le componenti presenti e operanti nella scuola (studenti, genitori, docenti). | |

| | |
|--|---------------|
| Il Dirigente Scolastico | si impegna a: |
| <ul style="list-style-type: none"> • Garantire e favorire l'attuazione dell'offerta Formativa, ponendo studenti, genitori, docenti e personale non docente nella condizione di esprimere al meglio il loro ruolo; • Garantire a ogni componente scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità; • Garantire e favorire il dialogo, la collaborazione e il rispetto tra le diverse componenti della comunità scolastica; •Cogliere le esigenze formative degli studenti e della comunità in cui la scuola opera, per ricercare risposte adeguate. | |

I documenti di istituto: **POF -Regolamenti di Istituto -Carta dei Servizi** -reperibili in forma cartacea e in formato elettronico sul sito <http://www.istitutodefilippo.it> verranno presentati alle famiglie in fase di iscrizione e ai nuovi studenti in fase di “ACCOGLIENZA” **nelle prime settimane di scuola.**

NORME DI DISCIPLINA (dal D.P.R. 21 Novembre 2007, n. 235)

Compito preminente della scuola è educare e formare, non punire. A questo principio deve essere improntata qualsiasi azione disciplinare.

- I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e formativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

- La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.

- La sanzione deve essere irrogata in modo tempestivo per assicurarne la comprensione e quindi l'efficacia.

- Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile al principio della riparazione del danno e, in ogni caso, al principio della crescita educativa data dalla presa di coscienza da parte dell'studente dell'errore commesso e dell'impegno a non ripeterlo.

- Nella scelta della sanzione disciplinare occorre sempre tener conto della personalità e della situazione dello studente.

- Ogni sanzione deve essere motivo di riflessione e crescita per tutto il gruppo classe che va sensibilizzato alla collaborazione con il singolo studente sanzionato.

- La volontarietà nella violazione disciplinare e il grado di colpa nell'inosservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza sono elementi che concorrono a determinare la gravità dell'infrazione e il tipo di sanzione da applicare.

- La reiterazione di un comportamento che ha già dato luogo all'applicazione di una sanzione disciplinare, comporta l'applicazione di una sanzione disciplinare più grave o di grado immediatamente superiore.

- Nel caso di danneggiamenti e atti di vandalismo è richiesta la riparazione e/o la refusione totale del danno.

- Allo studente viene data l'opportunità di convertire la sanzione con attività svolte a favore della comunità scolastica, in orario extra scolastico o negli intervalli, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza e con la sorveglianza degli insegnanti.

- La convocazione dei genitori, legata ad alcune sanzioni disciplinari, si deve configurare come mezzo d'informazione e di accordo per una concertata strategia di recupero.

ESEMPI DI COMPORTAMENTI DA SANZIONARE

- Ritardi ripetuti.
- Ripetute assenze saltuarie.
- Assenze periodiche e/o "strategiche"
- Assenze o ritardi non giustificati.
- Mancanza del materiale didattico (libri, quaderni, tuta e scarpe da ginnastica, ecc.) occorrente.
- Non rispetto delle consegne a casa.
- Non rispetto delle consegne a scuola.
- Falsificazione delle firme.
- Disturbo delle attività didattiche.
- Introduzione e utilizzo del cellulare, di giochi, pubblicazioni o oggetti non richiesti nell'ambito dell'attività scolastica.
- Mancanza di rispetto dei regolamenti di laboratori e spazi attrezzati.
- Danni ai locali, agli arredi e al materiale della scuola.
- Furti, danneggiamenti e mancato rispetto della proprietà altrui.
- Mancanza di rispetto, linguaggio e gesti irrispettosi e offensivi verso gli altri.
- Violenze psicologiche e/o minacce verso gli altri.
- Aggressione verbale e violenze fisiche verso gli altri.
- Pericolo e compromissione dell'incolumità delle persone.

N.B. *Questo elenco non può e non vuole essere esaustivo nella descrizione dei comportamenti sanzionabili, ma qualunque comportamento contrario alla convivenza civile e ai doveri dello studente, sarà sanzionato commisurando la gravità dell'infrazione a quelle sopra indicate. Per un maggior dettaglio si fa riferimento al **Regolamento di disciplina**, parte integrante **Regolamento di Istituto**.*

TABELLA RIEPILOGATIVA

Sanzioni disciplinari a carico degli studenti

| Finalità: educativa, tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino dei rapporti corretti | | | |
|---|---|---|--|
| Durata: sempre temporanee (salvo caso di eccezionale gravità); proporzionate all'infrazione; ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno | | | |
| Tipo di mancanza | Sanzione disciplinare | Organo competente a infliggere la sanzione | Organi scolastici cui si può ricorrere |
| 1/a) Lieve inadempimento dei doveri scolastici | Ammonizione verbale | Docente | Non impugnabile |
| 1/b) Inadempimento grave dei doveri scolastici 1/c) Mancanza della tuta (ed. fisica) per tre volte | Ammonizione verbale e informazione alla famiglia sul diario con firma per presa visione del familiare | Docente | Non impugnabile |
| 2) Comportamento dello studente che turba il regolare andamento delle lezioni Es. uso del cellulare ed altro | Annotazione della mancanza nel registro di classe e nel registro del professore Ritiro dell'oggetto (esclusa la SIM) | Docente | Non impugnabile |
| 3/a) Assenza ingiustificata all'insaputa dei genitori 3/b) Mancanza della tuta (ed. fisica) per la quarta volta | Sospensione di un giorno convertibile in attività a favore della comunità scolastica | Preside su delega del collegio | Non impugnabile |
| 4/a) grave o reiterata infrazione disciplinare prevista dal regolamento di istituto e dello Statuto | Sospensione fino a un massimo di 15 gg. , convertibile in attività a favore della comunità scolastica | Consiglio di classe (completo di tutte le componenti) | Non impugnabile |
| 4/b) Unica grave condotta manchevole, o uso di espressioni sconvenienti o ingiuriose, o violenza verbale, o violenza fisica, o ribellioni o tumulti o pronuncia di minacce o vie di fatto | Sospensione fino a un massimo di 15 gg. , convertibile in attività a favore della comunità scolastica | Consiglio di classe (completo di tutte le componenti) | Organo collegiale di garanzia interno alla scuola composto dal Dirigente scolastico e da un rappresentante di ogni componente scolastica |
| 5) Commissione di reati e/o sussistenza del pericolo per l'incolumità delle persone | Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 gg., o esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione all'esame di Stato Rientro sconsigliato da autorità giudiziaria, servizi sociali, situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente | Consiglio di istituto | Organo collegiale di garanzia interno alla scuola composto dal Dirigente scolastico e da un rappresentante di ogni componente scolastica |
| 6) Mancanze commesse durante le sessioni di esame | | Commissione d'esame | |

Fermo restando quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, in sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dall'Istituto anche fuori della propria sede (visite di istruzione, attività integrative, cineforum ecc).

A decorrere dall'anno scolastico 2008/2009, la valutazione del comportamento e' espressa in decimi. La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, **se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo.**

| Inosservanza | Ricorso | Organo preposto |
|---|--|--|
| Conflitti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione Statuto studentesse e studenti Violazioni dello Statuto studentesse e studenti anche contenute nel Regolamento di Istituto | da parte studenti o di chiunque vi abbia interesse (entro 15 giorni) | Organo di Garanzia interno Organo di Garanzia regionale |

ORGANO DI GARANZIA

Viene istituito un Organo di Garanzia interno alla scuola, formato dai membri del Consiglio d'Istituto: Dirigente Scolastico, due genitori, un docente con i seguenti compiti:

- tutelare lo studente assicurandogli, anche con l'aiuto della famiglia, la possibilità di discolarsi facendo valere le proprie ragioni;
- decidere in merito ai ricorsi presentati contro le sanzioni disciplinari. I ricorsi vanno presentati per iscritto entro 15 giorni dalla loro irrogazione e la decisione in merito deve essere assunta entro 10 giorni.

Il Dirigente Scolastico
 Prof.ssa Chiara Priore

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ
(ART.3 – DPR n° 235/2007)

Il “Patto Educativo di Corresponsabilità” tra scuola e famiglia segnala e sottolinea la necessità di una forte alleanza educativa tra le due istituzioni sociali a cui è affidato il delicatissimo compito di istruire e formare le giovani generazioni.

Per dare concretezza alla propria fondamentale missione formativa, la scuola e la famiglia (genitori ed alunni) non possono sottrarsi al loro dovere istituzionale che va oltre alla semplice collaborazione e che impone una profonda condivisione dei valori che, di fatto, sostanziano la convivenza civile e democratica. Pertanto,

Il genitore/affidatario dello studente _____

classe _____ Sez. _____ a.s. 201__ - 201__

e il Dirigente Scolastico dell’ ” I. C. “ E. De Filippo “

sottoscrivono il seguente patto educativo di corresponsabilità:

Il genitore /affidatario, sottoscrivendo l'istanza d'iscrizione, assume impegno:

- ad osservare le disposizioni contenute nel patto di corresponsabilità e nel regolamento di istituto;
- a sollecitarne l'osservanza da parte dell' alunno-studente.

Il Dirigente Scolastico, in quanto legale rappresentante dell'istituzione scolastica e responsabile gestionale assume impegno affinché i diritti degli alunni e dei genitori richiamati nel presente patto siano pienamente garantiti.

Il genitore/affidatario, nel sottoscrivere il patto è consapevole che:

- le infrazioni disciplinari da parte dell'alunno possono dar luogo a sanzioni disciplinari;
- nell'eventualità di danneggiamenti o lesioni a persone la sanzione è ispirata al principio della riparazione del danno (art.4 comma 5 del DPR249/1998, come modificato dal DPR 235/2007).

La scuola si impegna a:

- Formare l'uomo e il cittadino e promuovere il successo scolastico per tutti gli alunni
- Promuovere rapporti interpersonali positivi fra studenti, docenti e personale ausiliario, definendo regole certe e condivise
- Creare un clima sereno e collaborativo, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze
- Illustrare, rispettare e far rispettare il Regolamento di Istituto
- Porre il rispetto delle regole al centro di ogni azione educativa e didattica, rispettando essa per prima le regole e i valori che ne definiscono la mission formativa
- Fare rispettare le norme di comportamento, i regolamenti ed i divieti, in particolare relativamente all'utilizzo di telefonini e altri dispositivi elettronici
- Applicare le sanzioni disciplinari previste dal Regolamento di Istituto, sottolineando sempre il valore formativo delle sanzioni stesse

- Considerare la valutazione come parte integrante ed essenziale del processo formativo degli studenti e come strumento insostituibile per promuovere in loro la cultura dell'autovalutazione

Il genitore/affidatario si impegna a:

- Educare e provvedere all'istruzione dei figli nel rispetto dell'articolo 30 della Costituzione
- Instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettandone la libertà di insegnamento e la competenza di valutazione, ed instaurare con tutto il personale scolastico rapporti sempre ispirati al rispetto delle regole del vivere civile anche in tema di risoluzione dei conflitti, avendo cura di rispettare la dignità del personale dell'istituto in qualità di pubblici ufficiali
- Aggiornarsi su impegni, scadenze, iniziative scolastiche attraverso il controllo quotidiano del diario, firmando puntualmente le comunicazioni e le verifiche
- Partecipare con regolarità alle riunioni previste dal piano annuale delle attività dei docenti
- Conoscere, rispettare e far rispettare ai propri figli il Regolamento di Istituto
- Incoraggiare costantemente i propri figli ad assumere sempre comportamenti rispettosi delle regole
- Far rispettare l'orario di ingresso a scuola, limitare le uscite anticipate, giustificare sempre le assenze
- Intervenire, con coscienza e responsabilità, rispetto ad eventuali danni o lesioni provocati dal figlio a carico di persone, arredi, materiale didattico, secondo il principio della riparazione del danno
- Utilizzare le valutazioni dei docenti come occasioni imprescindibili per sviluppare con i propri figli un dialogo formativo che li induca ad avere sempre più consapevolezza delle loro risorse (possibilità) e dei loro limiti (difficoltà)

Gli alunni si impegnano a:

- Riconoscere e rispettare il ruolo autorevole del dirigente scolastico, degli insegnanti e degli altri adulti che operano nella scuola
- Rispettare sempre e costantemente la dignità del personale della scuola e dei compagni di classe, rifuggendo da comportamenti offensivi, canzonatori e/o violenti
- Rispondere attivamente alle proposte educative e didattiche e svolgere con impegno costante il lavoro in classe e a casa
- Essere disponibili al confronto con gli altri nel rispetto delle diversità personali e culturali, che costituiscono una ricchezza
- Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto chiarendo con i docenti ogni perplessità o dubbio
- Rispettare le regole di convivenza civile, nella consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri
- Essere i primi a dare valore e significato ai propri comportamenti corretti, civili e educati
- Accettare le sanzioni disciplinari interpretandole come momento di riflessione sui propri comportamenti negativi e come opportunità per migliorarsi
- Interpretare le valutazioni dei docenti come momenti privilegiati per riconoscere le proprie capacità, le proprie conquiste ed anche i propri limiti e difficoltà

Il Genitore

Il Dirigente Scolastico